

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Venite, figli, ascoltate:
vi insegnerò il timore del Signore.
Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

17. ALLA SORGENTE

A chi chiedo aiuto?



Dall'omelia del vescovo Lauro

Pregare è gustare la bellezza di Dio, è assaporare la salvezza. Una vita libera dalla paura del giudizio, sgombra del disprezzo di sé, abitata dal servizio, dal coraggio di amare gli altri, libera dall'ossessione del denaro e dalla necessità di apparire; questa e non altro è la salvezza.

Un'identità da riconoscere – Lc 10,38-42

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

Per iniziare

Lungo il suo cammino verso Gerusalemme, Gesù giunge a Betania, un piccolo villaggio, dove viene ospitato in casa di Marta e Maria. Sappiamo dal vangelo di Giovanni che le due sorelle hanno un fratello, Lazzaro, che in questo brano non viene citato.

Il vangelo secondo Luca ci porta nella quotidianità di una famiglia: è facile riconoscersi in questa scena domestica. Entra anche tu nella casa di Betania: siediti su una panca, ascolta la Parola e pensa alla tua vita. Gusta la presenza di Gesù, con questa certezza: Gesù entra anche in casa tua, basta fargli un pochino di spazio.

Per entrare

Gesù

“Marta, Marta”: la ripetizione del nome nella Bibbia corrisponde ad una chiamata. Gesù non rivolge a Marta un rimprovero, ma le offre affettuosamente un’indicazione di vita: desidera sollevarla dall’affanno, dalla preoccupazione, dall’ansia, desidera distoglierla dal suo io ingombrante (nota la ripetizione dell’aggettivo possessivo: mia sorella, mi...), per riportarla all’essenza, a ciò che è, a ciò che è chiamata ad essere. È come se dicesse: Marta, fermati un attimo e ricordati chi sei! Sei una donna accogliente, una discepola fedele e generosa. Ritrova te stessa. La parola di Gesù libera dall’affanno e riconduce all’essenziale, a ciò che ognuno di noi è.

Chiesa

L’ascolto di Maria e il servizio di Marta, due modi di stare col Signore che si compenetrano. Nella storia della chiesa questi due modi sono stati stigmatizzati, e le due sorelle sono diventate simbolo della vita contemplativa e della vita attiva nella chiesa. È necessario liberarsi da questa contrapposizione: ascolto e servizio, se isolati e assolutizzati, non generano vita cristiana. Richiamando Marta, Gesù indica in modo chiaro che la sorgente è una: l’ascolto della sua Parola. Non ci può essere servizio che non parta dall’ascolto: il solo fare non crea discepoli, crea servi, e Gesù non cerca servi, ma discepoli che, illuminati dalla Parola, si mettono al servizio dei propri fratelli.

Risurrezione

“Maria ha scelto la parte migliore”. Maria, donna coraggiosa, osa la postura del discepolo: ai piedi di Gesù, in ascolto. E così sceglie la parte migliore (in greco *la parte buona*, senza contrapposizioni). Ognuno di noi, nel quotidiano, è chiamato a scegliere la parte migliore, la parte buona, i germi di risurrezione presenti nel mondo che spesso non vediamo. Ad uno sguardo attento, nel quotidiano, possiamo scegliere continuamente la parte buona, quella che Gesù non si stanca di indicarci.

Scritture

Le figure di Marta e Maria richiamano alla memoria alcuni versetti del libro dei Proverbi (31,10-31), dove viene tratteggiato l’elogio della donna: una donna saggia, operosa, forte,... Val la pena di leggere questo ritratto del femminile, ricordandosi che, in una società di stampo patriarcale qual era quella biblica, la donna aveva un ruolo marginale. Le Scritture ci mostrano alcune eccezioni, che aprono anche ad uno spazio femminile nella storia della chiesa: Debora, Ester, Giuditta... e tante donne, di cui non conosciamo il nome, donne che “temono Dio”, in cui “il cuore del marito confida”. Donne “il cui valore è superiore di gran lunga al valore delle perle”.

Il testimone

Don Oreste continuò sempre a insegnare che “si è capaci di stare del tutto con i poveri, se si è capaci di stare del tutto con il Signore”. E poiché non si può lottare per la giustizia senza “saper stare in piedi davanti al mondo”, amava sottolineare che, per stare davvero in piedi davanti al mondo, bisogna prima “saper stare in ginocchio davanti a Dio”. E aggiungeva con il suo fine umorismo: “Chi non prega non solo non capisce, ma nemmeno capisce di non capire”. Ed è per questo che egli rimase sempre un contemplativo, senza mai affogare nelle opere e nei problemi.

P.A.M.Sicari, dal ritratto del servo di Dio Don Oreste Benzi

La sua Parola diventa la nostra preghiera

In questa preghiera si respira una religiosità viva, traboccante di lode e di fiducia in Dio. Le parole di affidamento e di speranza sono contagiose, sono parole che pacificano l’uomo e ne rasserenano il cuore.

Salmo 34

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.